LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Dopo l'abolizione dei "precari,,

Protesta dei docenti e caos nella scuola

Al settimanale appuntamento del nuovo Consiglio dei ministri, la scuola è stata presente per ben due volte. La prima, con provvedimenti all'apparenza frivoli: qualche miliardo alla Università di Roma, un premio a presidi e professori per certi «lavoretti» giudicati migliori, un rimescolamento marginale del pur soppresso ruolo degli assistenti universitari.

La seconda volta, aumentando del 50 per cento il solido di contratisti e bersisti universitari (in realtà «assegnisti»: i residui bersisti dello scorso decennio sono gli unici e ingiustamente dimenticati). I repubblicani hanno scatenato un pandiferio contro una linea giudicata allegra. Le Camere di sicuro non si limiteranno a ritoccare retribuzioni, senza adeguare, anzi definire, una volta per sempre le più ambigue mansioni, che la attuale legge attribuisce a questi proletari.

Il terzo appuntamento, per marciedì 21, era il più atteso. Il clamore suscitato dai recenti esami di riparazione aveva indotto il ministro a ripolverare un suo progetto di abolizione, a presentarlo finalmente ai colleghi di governo. I progetti, in verità erano due, reciprocamente connessi: l'uno, che sopprimeva l'anacronistica prova, disponendo velleitari strumenti per surrogarla, ma nella sola scuola dell'obbligo. L'altro, che provvedeva, senza necessaria conseguenza, ad una serie di ritocchi nella medesima istituzione. L'appuntamento è saltato. Della scuola, c'è da temere, non si parlerà più nelle settimanali sedute del Consiglio dei ministri.

Non si tratta di tiepidezza o indecisione. Nuove tempeste si abbattono infatti sulla martoriata scuola. Tempeste

riata scuola. Con le discutibili, e tartufesche intenzioni, iniziative concersuali si è tentato di ridare drasticamente la piaga degli insegnanti precari: costituivano addirittura la metà degli operatori. In duecentomila sono ora confluiti nei rispettivi ruoli: resterebbe da sistemare solo il venti per cento. La manovra operazione, condotta nello stesso tempo dal centro e dagli uffici periferici, ha avuto esiti spesso caotici: medesima cattedra assegnata a più aspiranti, cattedre soffiate dai fruitori di «ope legis» a più anziani aspiranti, sedi troppo diverse da quelle agognate.

La rumorosa rivolta, e non di pochi, rischia di aumentare la crisi della scuola, invece di risolverla. Proteste contro la gerarchia, invettive della base contro gli stessi sindacati confederali, corali ricorsi ai Tar (Tribunali amministrativi regionali), ostinate richieste di trasferimento o di congedo, vendicativo assenteismo, minacciano più del solito, la sofferta ripresa delle lezioni. Una ragione unica sembra provocare la nuova e forse più acuta confusione. L'acciidie, che caratterizza il nostro universo scolastico: né soltanto a livello amministrativo.

Per quattro mesi l'anno, ogni attività si estingue su questa separata contrada: che costi un quinto del bilancio statale, non importa, che impianti, operatori, scolari cadano in allarmante letargo, non interessa. Soltanto in settembre si riprende il lavoro, con la farsa delle riparazioni: dopo questo «ultimo giudizio», si approntano le mappe degli alunni (le iscrizioni scadono il 25), dopo questo inventario si individuano le classi, si assegnano quindi le cattedre. Solo in autunno avanzato, o nel cuore dell'inverno, gli eraticì insegnanti della nostra scuola trovano ricetto: provvisorio il più delle volte, mai soddisfatto.

La scuola, evidentemente, non viene considerata un servizio sociale a disposizione della collettività. Pur costituendo la più grossa delle nostre «imprese», si concede per due terzi dell'anno sostanziale chiusura, solo per metà della giornata desultorio funzionamento.

Il lavoro settimanale, svolto nella legittima sede (che sono hanno «compiti» a casa, «aggiornamenti» praticati nelle incontrollabile solitudine domiciliare?), ha un tetto che i indacali ribadiscono invalicabile di diciotto ore per gli insegnanti della secondaria, di venticinque per i maestri. Questi «pieni» livelli non sono raggiunti: di alcune categorie né senza espediente. Unanimemente si repingono «straordi-

nari», più funzionali, o comunque impiegbi. Che le rettifiche restino ad ingiurioso livelli, non dovrebbe giustificare la disaffezione: è questa invece, una innegabile disponibilità fiscale, a degualificare la «missione» dell'insegnante, a confermarla marginale, se non paradossalmente, relegarla nel ghetto, non solanto retribuivo.

Benedetto Marzullo

Smentito l'embargo del petrolio saudita agli Stati Uniti

Washington, 27 settembre.

Un funzionario governativo americano ha dichiarato oggi che il governo dell'Arabia Saudita ha smentito di progettare una ripresa dell'embargo sulle forniture di petrolio agli Stati Uniti.

Secondo la «Men», l'Arabia Saudita intenderebbe riprendere l'embargo nell'eventualità che il congresso approvi un disegno di legge mirante a penalizzare le industrie e le banche americane che «indagano sul boicottaggio contro Israele. (Ansa)

Il Samia dietro le quinte

Ultimi tocchi, per l'ultima sfilata: il Samia ha "chiuso" ieri (Foto "La Stampa")

Psdi: oggi il discorso di Saragat

(Dalla redazione romana)

Roma, 27 settembre.

Con una relazione del presidente e segretario uscente, Giuseppe Saragat, si aprono domani alle 16,30 i lavori del comitato centrale del psdi. Il «summit» socialdemocratico dovrà procedere all'elezione del nuovo segretario del partito. Per ora però c'è nessun accordo e i candidati rimangono i soliti: Orlandi (che è appoggiato da Saragat), Longo, Romita, Preti.

Le forze di cui dispongono le varie correnti nel ecomitato centrale sono come risulta dalle cifre dell'ultimo congresso nazionale di Firenze. Eccole: 33 mandati (sono 35 in tutto, ma gruppo dell'ex segretario resta il più forte); 18 per Romita e 18 per Orlandi; 19 per Longo e 17 per Preti. Nessuno ha la maggioranza. Saragat, se non sarà eletto Orlandi, minaccia di lasciare anche la presidenza del partito.

«*Siamo alla ricerca di una maggioranza politica*, ha detto *ieri* Saragat, *ma la sta per raggiungerla si intravedono. Una riunione congiunta delle sinistre si terrà domani dopo la relazione di Saragat per unificare la linea politica in vista del congresso. Il programma del partito.«Una cosa che vogliamo evitare è la contrazione e l'unanimismo* — ha concluso Di Giesi — *a mio avviso è meglio pocoerrori di contradizioni*».

Posto fuori legge anche il colorante degli aperitivi

Roma, 27 settembre.

Un altro colorante, l'amaranto, verrà vietato entro breve tempo dal ministero della Sanità, dopo la messa al bando decretata dalla *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre per dieci coloranti largamente impiegati in bevande alcoliche e analcoliche, in cibi e in prodotti di tipo cosmetico.

S'inizia oggi a Bologna un processo con sfondi politici

Fallita una rapina, a raffiche di mitra venne ucciso un brigadiere: 16 imputati

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 27 settembre.

Il primo atto di una lunga tragedia si compie il mattino del 5 dicembre di due anni fa ad Argelato, nella Bassa bolognese. Dopo una breve, rabbiosa raffica di mitra, cade fiaccamente il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. E' la conclusione di un tentativo di rapina non fini politici. I presunti responsabili del servizio sociale a disposizione della collettività. Pur costituendo la più grossa delle nostre «imprese», si concede per due terzi dell'anno sostanziale chiusura, solo per metà della giornata desultorio funzionamento.

Il lavoro settimanale, svolto nella legittima sede (che sono hanno «compiti» a casa, «aggiornamenti» praticati nelle incontrollabile solitudine domiciliare?), ha un tetto che i indacali ribadiscono invalicabile di diciotto ore per gli insegnanti della secondaria, di venticinque per i maestri. Questi «pieni» livelli non sono raggiunti: di alcune categorie né senza espediente. Unanimemente si repingono «straordi-

I capi d'imputazione sono: omicidio a scopo di rapina, associazione sovversiva costituita in banda armata, associazione per delinquere, rapina, detenzione di armi da guerra. La storia di questo processo è la storia di un tentativo di rapina con fini politici. I presunti responsabili della sparatoria, i complici e i fiancheggiatori, saranno domani a Bologna di fronte ai giudici della corte d'assise: Franco Franciosi, Claudio Bartolini, Stefano Bonora, Stefano Cavina, Ernesto Rinaldi, Claudio Vicinelli, Renzo Franchi, Sergio Morandini, Alessandro Bernardi, Maurizio Stefani, Sergio Solbiati, Maria Bruschi, Domenico D'Orazio, Franco Passara, Gianluigi Galli. Imputata anche Marzia Lelli, latitante. I primi sette sono detenuti. Per tutti altro del gruppo, Bruno Valli, sono cadute le imputazioni che da alcune categorie né senza espediente. Unanimemente si repingono «straordi-

esita, gli sconosciuti ne approfittano e lo disarmano. Fuggono con il furgone dei carabinieri. Una rete a fitte maglie viene subito stesa sulle strade della campagna, ben presto vi cadono Claudio Vicinelli, 19 anni, studente all'istituto d'arte, e Bruno Valli, 22 anni, saldatore di Rodero (Varese), frontaliere con la Svizzera. Dopo il loro interrogatorio sono arrestati Bonora e Franchi. Altri, sfuggiti alla cattura, verranno presi giorni appresso, in Svizzera. Rimarrà latitante soltanto una ragazza di 22 anni, Marzia Lelli.

Nel pomeriggio del 9 dicembre, nel carcere di Modena, Bruno Valli viene trovato morto. Dice Persico: «*Lui chiesta stabili d'essere trattato inequivocabilmente di suicidio*. Quello stesso pomeriggio, oltre frontiera, vengono arrestati Rinaldi, Franciosi, Cavina e Bartolini. Interrogati senza l'assistenza del difensore come consente il codice elvetico, saranno rinviati a giudizio dalla magistratura italiana.

Differente la situazione di Gabriele Martignoni. Arrestato, to e rimesso in libertà provvisoria fugge in Portogallo. Nuovo ordine di cattura, ma quando il portoghese chiede la rinvio che ne chiede l'estradizione, da Lisbona viene negata perché la pagina «è un reato politico» in quanto lo zuccherificio preso di mira è di proprietà di un finanziatore dei gruppi eversivi neri.

Il magistrato istruttore che il gruppo aveva in precedenza *edotto comunque i suoi delle armi*. Ancora: i proventi dell'«esproprio», uniti al ricavato di una rapina in un negozio della Coop di Bologna, dovevano servire per finanziare una radio alternativa. Il gruppo inoltre, avrebbe avuto contatti anche con i protagonisti di un'ambigua storia di traffico di esplosivi

Vincenzo Tessandori

(Segue da pag. 20)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rossi in Cavallo

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Luisa Cavallo Tosca e il marito Sandro, la sorella Bambina e Giovanni Porzio, il fratello Ettore e nipote Miranda, la nipote Maria, gli zii Luigi e Tina Mascarone, i cugini Emanuela e Giovanni Mascarone, Giovanni Cavallo, le parenti tutte. Funerali martedì 28 settembre, da Torino a Carignano partenza da detta casa alle ore 9,30 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Si omettono inviti di partecipazione.

— Torino, 27 settembre 1976.

Ci ha lasciato il carissimo

Giuseppe Cavallo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Rossi in Cavallo, la figlia Maria Luisa Cavallo Tosca e il marito Sandro, la sorella Bambina e Giovanni Porzio, il fratello Ettore e nipote Miranda, la nipote Maria, gli zii Luigi e Tina Mascarone, i cugini Emanuela e Giovanni Mascarone, Giovanni Cavallo, le parenti tutte. I funerali avranno luogo martedì 28 settembre, da Torino a Carignano partenza da detta casa alle ore 9,30 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta. Si omettono inviti di partecipazione.

— Torino, 27 settembre 1976.

Profondamente addolorati partecipano gli amici Rita Giovanni Sonetto.

Cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cariola

anni 79

Ne annunciano la moglie Luce, le figlie Gianna e Giovanna, i generi Gianni Ventre, Bernardino Gallo, nipotini e pronipotini. Funerali martedì 29 ore 8,15 ospedale Eremo, funerale ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 settembre 1976.

E' mancato

Celeste Fabris

anni 77

Ne annunciano la moglie Maria, figlio Giuseppe, nuora Giuseppina Santa Zilliani col marito Pietro, nipoti, nuora Maria Rosa Rivoli, parenti tutti. Pp settembre 1976 alle ore 9, partenza da via Cumiana 15 per il cimitero di Rivoli.

— Rivoli, 28 settembre 1976.

Cristianamente è mancato

Oreste Gasaldo

cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati le sorelle cugini e parenti tutti. Funerali oggi, partenza dall'Ascensione, ore 14,30. La presente funge da partecipazione.

— Torino, 28 settembre 1976.

Ha lasciato il mondo il caro

Franco Bianco in Viriglio

Inconsolabili la moglie Maria Luigina Massaia e Franca Massaia e il figlio Luigi la sorella Bruna col marito Giovanni e figlio Giovanni, il fratello Paolo con la moglie Rita e la nipote Sandra gli cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 settembre da Torino a Carignano partenza da detta casa alle ore 9,30 per la chiesa parrocchiale dell'ottimo pastore. Si omettono inviti di partecipazione.

— S. Michele Mondovì, 27 settembre 1976.

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Luigi Bianco

Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in pensione

Ne annunciano la scomparsa la moglie Nina Colombo, i fratelli Michele e Giovanni (Argentina), parenti tutti. Funerali in Gassino, martedì 28 ottobre 1976 alle ore 9 nella Cappella Gassino.

— Gassino, 28 settembre 1976.

Profondamente addolorati partecipano amici Rita Giovanni Sonetto.

Cristianamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Cariola

anni 79

Ne annunciano la moglie Luce, le figlie Gianna e Giovanna, i generi Gianni Ventre, Bernardino Gallo, nipotini e pronipotini. Funerali martedì 29 ore 8,15 ospedale Eremo, funerale ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 settembre 1976.

E' mancato

Celeste Fabris

anni 77

Ne annunciano la moglie Maria, figlio Giuseppe, nuora Giuseppina Santa Zilliani col marito Pietro, nipoti, nuora Maria Rosa Rivoli, parenti tutti. Pp settembre 1976 alle ore 9, partenza da via Cumiana 15 per il cimitero di Rivoli.

— Rivoli, 28 settembre 1976.

Cristianamente è mancato

Oreste Gasaldo

cavaliere di Vittorio Veneto

Profondamente addolorati le sorelle cugini e parenti tutti. Funerali oggi, partenza dall'Ascensione, ore 14,30. La presente funge da partecipazione.

— Torino, 28 settembre 1976.

Ha lasciato il mondo il caro

Franco Bianco in Viriglio

Inconsolabili la moglie Luce, le figlie Gianna e Giovanna, i generi Gianni Ventre, Bernardino Gallo, nipotini e pronipotini. Funerali martedì 28 settembre da Torino a Carignano partenza da detta casa alle ore 9,30 per la chiesa parrocchiale dell'ottimo pastore. Si omettono inviti di partecipazione.

— S. Michele Mondovì, 27 settembre 1976.

Neldina Scribante

I funerali avranno luogo oggi, martedì 28 settembre alle ore 15, partendo da via Luigi Foglia 12.

— Gattinara, 28 settembre 1976.

RINGRAZIAMENTI

OR. UFF.

Raffaello D'Elisei

Cav. di Gr. Croce di Grazia e Giustizia del Sovrano Militare Ordine di Malta nella impossibilità di farlo individuamente ringraziano quanti con lettere, telegrammi, visite e partecipazioni hanno voluto dare prova della loro stima. Il Gran Maestro di trigintina sarà celebrata il giorno 22 ottobre 1976 alle ore 9 nella Cappella Gentilizia di Villa Rosa.

— Torino, 28 settembre 1976.

I familiari della compianta

Marta Castelli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore che con la presenza, scritti e fiori hanno dato prova di sincera amicizia. Si celebrerà un trigintino per il riposo della anima bella il giorno 30 ottobre ore 8 parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato.

— Torino, 28 settembre 1976.

Ringraziano i suoi figli del

prof. Renato Einaudi

professore ordinario di diritto canonico che, a titolo personale e in rappresentanza del Senato, hanno partecipato al loro dolore.

— Pisa, 28 settembre 1976.

Rita Fontanetti ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa del marito

Luigi Fontanelli

Un ringraziamento particolare all'amico fraterno dott. Cesare Valetto.

— Clrit, 27 settembre 1976.

Maria, Valerio, Luisa, e Valeria Zuliani ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della sua cara

Umberto Zuliani

— Torino 27 settembre 1976.

La famiglia Nino ringrazia quanti, virgolettamente nel colmo che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del professor

dott. Amedeo Nigro

— Modena, 26 settembre 1976.

ANNIVERSARI

Aneiolina Traglio in Nejrotti

Sempre vive nel mio cuore. Nel quinto anniversario mercoledì 29 ore 11 Santuario della Consolata in Torino.

— Torino, 28 settembre 1976.

Paolo Bigoni
Valeria Casanova

Sempre vivi nel mio cuore. Nel quinto anniversario Messa alle ore 18,15 del 2 ottobre nel Santuario della Consolata in Torino.

— Torino, 27 settembre 1976.

1972 — 1976

Giuseppe Costamagna

Vivi nel ricordo di sempre. La moglie, figlia e tutti cari.

— Torino, 28 settembre 1976.

1971 — 1976

MARESCIALLO

Pietro Arcidiacono

Ringziamo dolcissimo ricordo sempre presente ogni giorno il dolcissimo ricordo

1973 — 1976

AVVOCATO

Giovanni Mario Bertino

Sempre ringraziamo il suo caro sacrificio MARIO.

1975 — 1976

Lucia Poggiali ved. Galli

I nipoti sempre ricordano S. Messa 30 settembre ore 17,30 chiesa Sant'Alfonso.

1960 — 1976

Ida Bellone nata Driussi

vive nel ricordo dei suoi cari S. Messa 30 settembre ore 8 parrocchia S. Domenico.

1975 — 1976

Dott. Paolo Barone

sei rimasto solo nel mio ricordo di quel giorno maggio dell'anno scorso.

Carla Dionisotti-Casalone

nel terzo anniversario ricordata dai compagni e dagli amici.

— Torino - Bonegnana Sesia, 28-9-1976.

Dopo un'esplosione all'Anic di Manfredonia

Allarme, paura per una "nube,, uscita da un'azienda chimica

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 27 settembre.

(r. z.) Allarme a Manfredonia per una nube di anidride arsenicosa che si è liberata nell'aria in seguito all'esplosione di una colonna di assorbimento nello stabilimento Petrolchimica dell'Anic. Lo scoppio ha provocato la fuoriuscita di idrogeno e azoto che ha trascinato con sé circa 60 tonnellate d'acqua, dieci tonnellate di anidride arsenica e circa venti di carbonato di potassio. Parte di questo materiale è ricaduto sul terreno circostante lo stabilimento, altro nelle fogne che confluiscono in due depuratori.

Un comunicato della direzione della Petrolchimica afferma che non ci sono stati feriti, solo tre contusi a causa dei calcinacci che si sono staccati dal muro in seguito allo spostamento d'aria. Due dipendenti hanno accusato vomito e diarrea. Sono stati medicati e nell'infermeria si è messo. Tutte le aree scontaminate sono sottoposte a bonifica da parte dei tecnici della Petrolchimica.

L'incidente, «una piccola Seveso» come è stato definito da qualcuno, ha destato preoccupazione e i sindaci di Manfredonia, senatore Matteo Spera e quello di Monte Sant'Angelo, professor Troiano, hanno deciso di nominare una commissione di esperti per valutare se la «nube» possa provocare conseguenze nocive per la popolazione dei due comuni. Temono infatti che in seguito all'esplosione possano essersi diffuse nell'atmosfera sostanze tossiche.

La Federazione unitaria lavoratori chimici (Pule), è insorta per chiedere la messa in opera delle seguenti misure: impedire l'accesso alle zone presumibilmente inquinate entro e fuori la fabbrica; predisporre un ambulatorio attrezzato per i provvedimenti medici d'urgenza in caso di possibili avvelenamenti da sali di arsenico; avviare lavoratori e popolazione sui sintomi d'avvelenamento, sulle cautele da adottare, sul comportamento da tenere; eseguire immediatamente analisi su piante, terreno ed acque entro e fuori la fabbrica, in modo da stendere una mappa della zona inquinata; intervenire per «insolubilizzare» i sali di arsenico dove si riscontrino concentrazioni pericolose o nocive.

Ieri, la Pule e il consiglio di fabbrica si sono riservati di definire e denunciare le responsabilità del caso.

Da esalazioni di perclorite

Due operaie intossicate all'Aspera di Riva

Chieri, 27 settembre.

(s. g.) Due operaie sono state intossicate dall'esalazione di un solvente all'Aspera di Riva presso Chieri. La direzione ha sospeso il lavoro nel reparto.

Il fatto è avvenuto alle 12,15 di oggi. Da una lavatrice è fuoriuscita una certa quantità di perclorite liquida che attraverso la porta è finita nel reparto di montaggio dei motorini elettrici. Le operaie che hanno subito le conseguenze più gravi sono Maria Annunziata Ferrero, 54 anni, residente a Chieri in vicolo Annunziata 5, e Francesca Sprol, 35 anni, residente a Chieri in via Vittone 14.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna, generalmente nuvoloso. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, con probabile aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia.

Venti: deboli.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime registrate in alcune città italiane

Bolzano	15	25
Trento	16	24
Verona	16	24
Torino	14	23
Venezia	17	23
Milano	15	23
Torino	16	22
Cuneo	10	20
Genova	17	23
Bologna	15	23
Firenze	18	27
Pisa	16	26
Ancona	19	29
Perugia	14	25
Pescara	19	26
L'Aquila	10	24
Roma	16	26
Campobasso	14	23
Bari	16	24
Napoli	17	25
Potenza	13	21
Reggio Lecce	19	27
Catanzaro	18	27
R. Calabria	18	31
Messina	19	25
Palermo	19	25
Catania	18	26
Alghero	15	25
Cagliari	18	26

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Amsterdam	26	28
Atene	19	29
Berlino	10	19
Chicago	13	18
Helsinki	7	8
Hong Kong	24	29
Honolulu	23	28
Londra	13	22
Los Angeles	15	22
Madrid	18	28
Miami	27	29
Mosca	7	12
New York	21	24
Parigi	12	20
Tel Aviv	19	30
Tokio	15	26

Viareggio: fuggivano dopo una rapina

Raffica contro i banditi uno grave, l'altro preso

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 27 settembre.

(r. c.) I carabinieri di Viareggio hanno sventato una rapina intervenendo con eccezionale rapidità all'agenzia della «Cassa di Risparmio» di Lucca, in via Mazzini, a Viareggio. Uno dei due rapinatori, Maurizio Bottini, 19 anni, di Porte dei Marmi, fratello di Massimo Bottini, condannato recentemente all'ergastolo per avere ucciso tre agenti di polizia a Querceta, è tra la vita e la morte, con una pallottola di mitra nel cranio. L'altro, Dino Bernardini, 29 anni, di Massa, ha cercato di fuggire a piedi, ma è stato fermato da un giovane viareggino e consegnato ai carabinieri. Il bottino, recuperato, ammontava a circa venti milioni di lire.

I due banditi sono entrati nell'agenzia dell'istituto di credito e hanno intimato ai presenti di gettarsi a terra. Quindi il Bottini è balzato oltre il bancone ed ha arraffato tutto il contante che si trovava nella cassaforte e sono fuggiti su un'Alfa «1750» che è risultata rubata a Novara.

La «gazzella» dei carabinieri è giunta sul luogo della rapina proprio quando i due rapinatori stavano prendendo velocità. I militari hanno sparato una raffica di mitra e la vettura dei rapinatori si è schiantata contro un muro. Il Bottini è stato sanguinante sul sedile, il Bernardini che guidava ha cercato di fuggire a piedi nella pineta poco distante. Un giovane viareggino si è gettato al suo inseguimento e dopo averlo raggiunto, lo ha bloccato fino all'arrivo dei carabinieri.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettori
Carlo Casalegno
Pietro Martinotti
Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo
Direttore amministrativo
Carlo Massaroni
© 1976 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. Spa, via Tiburtina 1999, Roma

SOME RIGHTS RESERVED